



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

DIVISIONE IV - INQUINAMENTO ATMOSFERICO,
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Pratica N.

Ref. Mittente.

Alla Direzione generale
per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali
SEDE

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e.p.c. Alla Sig.ra Renata Baffi
Strada del Friuli, 150
34136 TRIESTE

Al Ministero per lo sviluppo economico
D. G. M. E. R. E. E. N.
Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete
Via Molise, 2
00187 ROMA
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

OGGETTO: Legge n. 239/2004. Articolo 1, comma 26. Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla R.T.N. Elettrodotto a 380 kV "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015.

Classifica **EL 146 bis**

Si trasmette, per gli eventuali seguiti di competenza, copia della nota, in data 16.03.2016 della Sig.ra Renata Baffi relativa ad osservazioni sull' opera elettrica indicata in oggetto, sottoposta a procedura di VIA, in quanto la stessa non risulta indirizzata anche a codesta Direzione.

Alla Sig.ra Baffi, che legge per conoscenza, si rappresenta che eventuali ulteriori osservazioni possono essere trasmesse direttamente alla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it) competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S. E. Udine Ovest - S. E. Redipuglia"

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Schiavi)

IV

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

- Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico -

Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

PEC: dgrin@pec.minambiente.it

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0004244 RIN del 21/03/2016

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza
energetica, il nucleare - Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

ACELLI
+
LUPPI ✓
22/07/16 80

RACCOMANDATA A/R

Oggetto: Opposizione alla richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse.

La sottoscritta Baffi Renata, - nata a () il e residente a in n. , C.F. , in qualità di proprietaria dei seguenti immobili interessati dalla realizzazione dell'opera in oggetto nel Comune di Mortegliano (UD): foglio 3 n.ri 275 e 340; foglio 4 n.ri 4-5-8-112-113-150-152 e 153, di complessivi mq 27.866 e costituenti un unico appezzamento di terreno ricadente in zona artigianale-industriale con P.R.P.C. (Piano Particolareggiato) regolarmente approvato - precisa quanto segue:

PREMESSA

Dopo la pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato, (sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015), lo Studio Legale Matteo Ceruti ha inviato con data 28 luglio 2015 e 30 luglio 2015 (allegati 1 e 2) le richieste urgenti di sospensione dei lavori ancora in atto, chiedendo a tutte le Amministrazioni in indirizzo citate,

l'adozione dei provvedimenti di propria competenza per garantire l'esecutività della stessa. L'avvocato Ceruti ribadisce anche che la sentenza ha **annullato** sia il provvedimento di pronuncia di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni, emesso con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali DVA_DEC-2011-0000411 del 21/07/2011, sia il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna S.p.A., con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013 dell'elettrodotto in oggetto. Ne consegue che ad oggi tutte le opere del progetto, incautamente realizzate prima della conclusione del processo e con palese intensificazione dei lavori in fase di emissione della sentenza, risultano: a) prive completamente di dichiarazione di pubblica utilità, b) mancanti di titolo edilizio, c) carenti di autorizzazione paesaggistica nonché di valutazione di impatto ambientale d) le particelle illegittimamente occupate da strutture totalmente abusive e) le aree asservite rientrate nella disponibilità giuridica dei legittimi proprietari ed enti pubblici;

- in conseguenza di ciò, il Presidente della Repubblica prende atto che con Decreto decisionale del 3 novembre 2015 con annesso parere del Consiglio di Stato, sezione II, n. 00707/2015 *“l'annullamento dell'atto presupposto, rappresentato dalla ineluttabile verifica di compatibilità ambientale, non può che avere travolto con effetto caducante tutti gli atti conseguenti relativi all'esecuzione della medesima opera pubblica della cui compatibilità ambientale si trattava”*. Ne consegue, quindi, il reintegro delle aree private asservite nella disponibilità giuridica dei legittimi proprietari;

- la decisione presa dopo l'udienza del 21 aprile 2015 è stata resa pubblica il 23 luglio 2015. Nonostante la sentenza avversa, in **assenza di autorizzazione** di sorta che giustifica gli interventi eseguiti, dal 24 luglio fino a tutto novembre 2015 ed oltre, i lavori realizzativi continuano senza sosta, seguendo la cronologia degli interventi citati nelle Relazioni tecniche illustrative che sono parte integrante del progetto approvato dal decreto MISE del 12/03/13;

- la Terna, appena 20 giorni dopo la suddetta sentenza, in data 13/08/2015 invia la comunicazione prot. TRISPA/P20150009558 che accompagna l'allegato documento del 05/08/15 (*PRESCRIZIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE OPERE E DEI CANTIERI*), alle competenti Prefetture, agli organi Ispettivi, nonché al MISE, al quale spetta il potere decisionale sulla sorte dell'opera, dichiarando che fino ad ora si è

provveduto alle sole attività necessarie per la “messa in sicurezza”, che guarda caso sono funzionali alla messa in esercizio dell'opera.

OPPOSIZIONE

a) A seguito dell'avviso pubblicato da Terna sul Corriere della Sera e altri quotidiani in data 15 febbraio 2016 relativamente alla richiesta di ri-determinazione riportata in oggetto, rinnovo con la presente tutti i motivi di opposizione all'opera da me già espressi agli organi competenti in data 20 giugno 2007, 9 agosto 2008 e 19 febbraio 2009, come da **allegato 3**.

b) Il riavvio del procedimento per la ri-determinazione di un progetto che altro non è che il progetto esecutivo già annullato dal Consiglio di Stato, accogliendo il **parere negativo** espresso dalla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia (prot. 10889 del 24/11/2010), dimostra la volontà di favorire il monopolista del dispacciamento dell'energia a discapito della collettività. La sentenza cita: il “ *Deturpamento della scenografia di tratti di corridoi fluviali di elevato valore paesaggistico (...) irruzione nel campo visivo di sostegni e di cavi, che costituiscono elementi anomali, per consistenza ed altezza, rispetto alla matrice agricola e naturalistica del paesaggio (...) rilevante esbosco di specie arboree di valore paesaggistico, oltre che naturalistico ed ecologico*”. Stabilisce con le sue conclusioni, l'accoglimento degli appelli nei limiti indicati e i **motivi** dei ricorsi proposti in primo grado dagli odierni appellanti.

c) Del progetto fa parte integrante la documentazione fotografica con l'ubicazione dei punti visuali che servono a documentare le caratteristiche paesaggistiche, realizzati nei luoghi e lungo i percorsi maggiormente frequentati delle zone interessate dal tracciato. Tutto il materiale fotografico utilizzato per la stesura della **Relazione Paesaggistica-Appendice 01** (datata 15/09/15 Rev. 01 codifica PSRARI08014), risale all'anno 2008 ed è stato realizzato con angolature radenti il piano di campagna, del tutto inadeguate a far risaltare l'impatto provocato dell'imponente struttura, tra l'altro senza tener conto dei borghi rurali come ad esempio il borgo di Clauiano, e senza comparazioni con le altezze dei campanili delle zone attraversate.

Analizzando il documento di progetto **Relazione Paesaggistica-Appendice 02** (datata 15/09/15 Rev. 01 codifica PSRARI08014) a pag 1 si legge:

“vengono di seguito riportate le simulazioni fotografiche dell'inserimento dell'opera in progetto. Per consentire un confronto con la documentazione prodotta nell'ambito del SIA del 2008 si è ritenuto opportuno riprendere le vedute utilizzate per la redazione della documentazione prodotta al tempo ed in particolare:

- l'appendice alla relazione paesaggistica PSRARI08014 Rev 00 del 2008

- il documento SRIARI10048 Fotoinserimenti in aree a vincolo paesaggistico, redatto a seguito della richiesta di chiarimenti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del FVG del 2010 ...”

Premesso che una rappresentazione fotografica di un paesaggio rurale, in aree soggette a vincolo, risalente a ben 5-7 anni fa, riproposta oggi, non può essere considerata attendibile ai fini di una corretta valutazione dell'impatto dell'opera.

Nella medesima Relazione paesaggistica come esempio di foto inserimenti del nuovo elettrodotto ripropone quella utilizzata a pag 4 (FS1 Ante Operam) risalente al 2008. Scattata nel greto del fiume Isonzo, mostra la presenza di una massicciata costruita per contenere l'erosione della sponda destra del letto del fiume, posta a salvaguardia delle fondazioni dei tralicci dell'elettrodotto 380 kV Planais-Redipuglia e 132 kV Ca' Poia-Redipuglia, costruiti all'interno dell'alveo, esterni al flusso dell'acqua e ben mascherati dalla vegetazione circostante. La realtà odierna risulta completamente diversa rispetto al lontano 2008 come dimostra la foto n. 1 scattata il 10/03/16. A conferma della vistosa erosione verificatasi con la piena del 2009 e del novembre 2012 basta visualizzare le immagini satellitari di Google Maps del 2015. Si noterà che le fondazioni dei tralicci si trovano ora al centro del fiume, circondate da manufatti, rinforzate dagli stessi massi utilizzati anni fa per difendere la sponda destra. Quindi la foto subito sotto (FS1 Post Opera) è falsa perché i tralicci delle linee attuali, poi sostituiti dai nuovi sostegni monostelo dell'elettrodotto a 380 kV Planais-Redipuglia e del nuovo 380 kV Redipuglia-Udine ovest, ancora da realizzare, verranno collocati nell'alveo vivo, ovvero in piena flusso (traslati di qualche metro verso la sponda destra) sempre a valle dell'autostrada risulta molto vorticoso (vedi allegato 4). La non veridicità delle condizioni morfologiche dei luoghi può condizionare il rilascio di autorizzazioni da parte degli enti preposti alla valutazione dei progetti, ritenendo superfluo opportune verifiche importanti a reali situazioni di pericolo non previste.

d) La documentazione di progetto presentata anni fa, faceva già intuire il rilevante impatto che la realizzazione imposta dell'infrastruttura nella tipologia aerea avrebbe provocato sul territorio della pianura friulana. Ora dopo l'annullamento delle autorizzazioni con la sentenza del Consiglio di Stato, viene sottoposto a valutazione un progetto che ricalca il precedente. Nei documenti depositati si cita lo *Studio di confronto delle alternative di tracciato* datato luglio 2010 (SRIARI10022) non pubblicato sul sito web del MATTM prodotto dopo la discussione tenutasi in sede di Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia. Il fatto che risalga a 6 anni fa, presuppone che non contenga dati aggiornati.

Con la sentenza, il Consiglio di Stato accoglie anche i vari motivi del ricorso in primo grado tra i quali:

- 4° Motivo di appello sul 6° motivo di ricorso in primo grado si cita un documento fondamentale depositato agli atti del giudizio (sia pure successivo alla procedura di VIA): **si tratta della relazione tecnica redatta, per incarico (non dei Comuni ricorrenti, bensì) di ARPA-Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, dal Prof. F. Illiceto dell'“Università La Sapienza di Roma”** -del maggio 2012- dal titolo “La verifica del Progetto Elettrodotto a 380kV Redipuglia – Udine Ovest” laddove evidenzia non solo la praticabilità ma l'evidente preferibilità di un tracciato di elettrodotto alternativo rispetto a quello aereo proposto da Terna che consentirebbe di ***“ridurre a circa la metà lo sviluppo chilometrico delle nuove servitù di elettrodotto da acquisire, pur realizzando la deviazione di 7,3 Km della linea all'esterno dell'abitato Villesse”*** nonché di *“ubicare la nuova stazione a 380/220kV nella zona industriale adiacente all'acciaieria Bertoli-Danieli e quindi di eliminare l'esposizione dell'acciaieria alle interruzioni del servizio senza dovere a tal fine costruire una nuova linea a 220 kV lunga 6 Km, non compresa nel progetto della TERNA”* (vds. supra la risposta al quesito n. 4 postogli da ARPA).

Tale documento tecnico dunque esplicita l'esistenza di una soluzione alternativa di tracciato di ben minore impatto territoriale rispetto a quella progettata ed autorizzata, comportando una riduzione della metà dello sviluppo chilometrico della linea elettrica medesima, pur mantenendo gli obiettivi della stessa: la relazione Illiceto, quindi, provenendo da una fonte senza dubbio autorevole e certamente “non sospetta” di parzialità, costituisce la migliore conferma (sia pure *ex post*) del vizio di gravissima carenza della VIA in ordine alla valutazione delle possibili soluzioni alternative di tracciato rispetto al progetto approvato.

Senza dubbio una valida alternativa che al momento della redazione (maggio 2012) non rientrava nella procedura di VIA, ma che dimostra la praticabilità di soluzioni alternative di tracciato per quest'opera, che non sono state prese in considerazione dal riavvio del procedimento in oggetto.

Scorrendo il documento “*Sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale*” del 15/09/15 (codifica PSRARI08022 Rev. 01) del nuovo progetto sottoposto valutazione in oggetto a pag 41 riporta: “*L'interramento di un elettrodotto a 380 kV pone seri problemi nella fase di realizzazione e, in particolare per quello tra le stazioni elettriche di Redipuglia e Udine ovest, gravi limitazioni di affidabilità e sicurezza nell'esercizio della rete, che potrebbero condurre a distacchi forzati di utenze su vaste aree del territorio friulano nel caso in cui la linea in cavo dovesse essere messa*

fuori servizio per ragioni tecniche o accidentali. In quest'ottica deve quindi intendersi la decisione di Terna SpA di non presentare un'alternativa in cavo nel SIA (...)”.

Si tratta di una alternativa progettuale praticabile che si sta diffondendo in numerose situazioni sia in ambito regionale (recentemente il Via libera al progetto per la linea ad AT Somplago-Wurmlach), che nazionale ed internazionale. Si consideri che la valutazione comparativa delle varie tecnologie potenziali con una effettiva e puntuale “analisi costi/benefici” consentirebbe una sufficiente informazione rispetto ai parametri economici che stanno alla base delle diverse alternative progettuali che tenga conto anche dei profili ambientali che sono sicuramente a favore della soluzione interrata, considerando anche i risparmi in fase di gestione della soluzione interrata rispetto a quella aerea.

In considerazione dell'avvio prossimo dei lavori per l'ampliamento del corridoio autostradale della A4, la realizzazione di una linea interrata in fregio ad una autostrada esistente entro quella fascia laterale di rispetto che di fatto risulta inibita ad ogni utilizzo porterebbe:

- la perfetta conservazione dei valori paesaggistici dell'intera pianura friulana.
- l'assenza di qualsivoglia interferenza con l'operatività delle stazioni aeroportuali e il volo di aviogetti militari, civili o solo con i mezzi dedicati all'elisoccorso.
- la minore dispersione dell'energia trasportata.
- la minore lunghezza della linea nel suo complesso.
- la maggior durevolezza del cavo interrato (pari a circa il doppio dell'impianto aereo)
- i minori costi manutentori.
- la sua minore vulnerabilità agli urti accidentali ed agli sbalzi climatici.
- la sostanziale ininfluenza dei venti estremi sulla sicurezza della linea.
- il decisivo minor danno alle attività economiche e i minori deprezzamenti fondiari.
- i minori rischi per la salute umana.

Mettere le soluzioni effettivamente alternative a confronto avrebbe oltretutto consentito di compiere una stima dei costi ed un raffronto economico delle possibili, molteplici soluzioni alternative, valutazioni, queste, da porsi alla base di ogni scelta razionale in contropartita ai benefici attesi, a maggior ragione se per costruire la infrastruttura si deve accedere ad un finanziamento pubblico.

e) Come già anticipato in premessa i lavori di realizzazione dell'opera sono proseguiti ininterrottamente anche dopo il 23 luglio 2015 fino tutto novembre 2015 sotto forma di operazioni per la “messa in sicurezza”. Il documento *Prescrizioni per la messa in sicurezza delle opere e dei cantieri* inviato al MISE (responsabile della sorte

dell'opera) et altri, da Terna SpA prot. TRISPA/P20150009558 del 13/08/2015, ad oggi non risulta essere mai stato **autorizzato con atto amministrativo** da parte di Autorità che ne hanno valutato la richiesta e poi eventualmente ne approvano l'esecuzione della "messa in sicurezza" così come proposta.

Quindi, le pubbliche Autorità preposte ad adottare i provvedimenti di competenza hanno omesso la verifica delle situazioni di pericolo paventate dalla società Terna; consentito la chiusura quasi totale degli scavi dei cantieri aperti lungo tutto il tracciato con l'impiego di terre provenienti da altri siti; il tutto in assenza di **atto autorizzatorio** che consentisse la "messa in sicurezza" così come proposta.

f) Dal punto di vista della salute si fa presente che su coltivazioni intensive (vigneto frutteto orticole ecc) dove è prevalente il lavoro manuale, le 4 ore di esposizione a un campo elettrico ed elettromagnetico in prossimità della linea, stabilite dalla legge DPCM 8 luglio 2003 sono ampiamente superate. Mentre la scienza indipendente continua ad invocare una prudenza giustificata da una sempre maggior mole di risultati sperimentali, qui si continua ad assecondare un concetto di obiettivo di qualità che pur ispirandosi al DPCM dell'8/7/2003 ammette un valore (3 micro Tesla) di gran lunga superiore ai limiti imposti in altri paesi della CE e da più parti sollecitati. Valori, oltretutto, calcolati con il presupposto di una tensione nominale (380 kV) e non di quella massima attesa (420 kV). Detta stima dovrebbe essere effettuata, secondo il principio di precauzione, sul massimo potenziale di utilizzo della linea, non sulla "corrente media" o su quella nominale. Con tale sottostima, non si tiene conto che in lunghi periodi dell'anno, per giunta incogniti, la popolazione nelle quattro ore di stazionamento che le sono concesse si vedrebbe sottoposta a valori di campo magnetico ben maggiori di quello nominale. C'è poi da considerare che i campi elettromagnetici determinano una ulteriore svalutazione dell'immobile ben oltre i limiti in merito alla fascia di terreno dichiarata asservita dal decreto di asservimento che consta di una larghezza di 50 mt. (25 mt. per ogni lato dell'asse linea) contro gli incogniti mt. delle "fasce di rispetto" (DM 29/05/2008) prescritti nel parere della Commissione VIA che fa parte integrante del successivo Decreto di Compatibilità Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quindi dal successivo Decreto del Ministero dello sviluppo Economico.

g) Il progetto è stato reso pubblico tramite Avviso sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Messaggero Veneto" in data 15/02/2016 in assenza della contestuale divulgazione della documentazione progettuale ed ambientale sul sito web MATTM come previsto dell'art. 24 co. 1 del D.lgs. 152/2006 e prontamente segnalato. Solo dopo la ripubblicazione sul quotidiano il "Messaggero Veneto" del 17/02/2016 sul sito web

del MATTM è comparsa tale documentazione. Dalla sua consultazione si evidenzia che il tracciato ricalca sempre lo stesso percorso individuato per l'infrastruttura già iniziata in precedenza, con l'impiego di sostegni di inusitata altezza zigzaganti per la campagna friulana. Si notano le solite macroscopiche criticità paesaggistiche provocate dall'infrastruttura in esame tali da richiederne non certo un semplice giudizio condizionato, bensì una incondizionata ri-bocciatura del progetto medesimo.

h) Dopo l'entrata in vigore dell'art.1 protocollo aggiuntivo 1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) il diritto alla tutela dei propri beni non ha più soltanto un contenuto patrimoniale, ma appartiene invece alla categoria dei "diritti umani inviolabili". Il danno illegittimo all'azienda (non solo agricola ma anche commerciale industriale) deve essere risarcito anche se la legge italiana non lo prevede.

CONCLUSIONI

L'analisi del progetto ha evidenziato lacune sotto il profilo metodologico e in particolare la mancata valutazione delle possibili soluzioni alternative con il contestuale mancato raffronto delle qualità delle medesime hanno impedito di giungere ad una univoca comparazione in termini di costi/benefici e quindi ad una oculata scelta delle soluzioni ottimali da sottoporre al parere delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini.

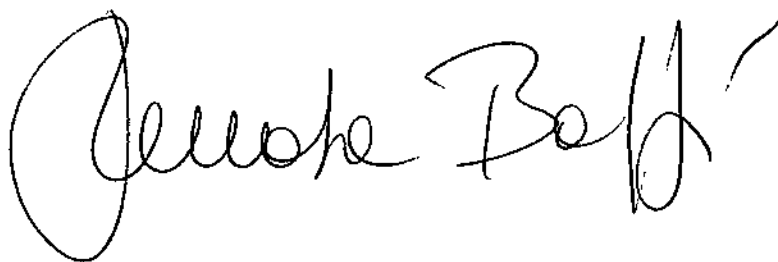
Una linea secondo il progetto pensata per evitare le criticità, ovvero scongiurare aperture di rete improvvise quanto incontrollate; perdite di collegamenti con possibilità di disalimentare vaste aree di utenza... ma in fondo con la realizzazione di una nuova linea sostitutiva delle esistenti si finisce per soggiacere alla eventualità di una sua interruzione e per introdurre un ulteriore elemento di vulnerabilità per il fatto che vada ad intestarsi nella sottostazione di Redipuglia, al pari di tutte le principali linee in AT in arrivo dalla Slovenia, da Trieste, da Monfalcone e da Torviscosa con un affollamento tale da far temere gli effetti che da un possibile incidente potrebbero derivare all'intera rete con conseguenze assolutamente devastanti. La richiesta di più energia a un costo inferiore da parte dell'ABS non trova riscontro con il progetto attuale. Il nuovo raccordo 220 kV in semplice terna che funge da trasporto tra la nuova Udine sud e la linea esistente "SE Udine-NE-SE Redipuglia der. Safau" mantiene inalterata la capacità di trasporto dell'attuale, visto che il tratto terminale non soggetto a demolizione viene mantenuto tale e quale.

La tesi secondo la quale la nuova linea si configura come un intervento indispensabile a mettere in sicurezza il sistema elettrico regionale e a far fronte ai consumi energetici interni, non trova validi riscontri, mentre per converso è consistente la probabilità che esso serva a trasportare soprattutto quote di energia dalle produzioni regionali in esubero verso le regioni limitrofe o quale dorsale principale, da completarsi ed integrarsi secondo modalità e programmi oggi non esplicitati per il trasporto di energia proveniente dall'estero, rivolta al mercato italiano.

Il progetto il quadro conoscitivo e lo scenario prestazionale in cui l'opera si colloca in seno alla rete elettrica regionale, fa dubitare della effettiva urgenza e necessità della infrastruttura sottoposta ad approvazione, considerata a tutti gli effetti una merchant - line con una capacità di trasporto esagerata di 2000MW nominali, in uno scenario dove la produzione di energia da fonti rinnovabili è al 42% e si vanno sempre più diffondendo i modelli di distribuzione delle "Smart Grid".

Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite si porgono distinti saluti.

Trieste, 16 marzo 2016

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe Ballo". The signature is fluid and cursive, with a large initial "G" and a distinct "B".

ALL. 1

Studio - Legale
MATTEO CERUTI
ROVIGO

Addi, 28 luglio 2015

Spett.li
Terna s.p.a. in persona del legale
rappresentante *pro tempore*
info@pec.terna.it

Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a.
in persona del legale rappresentante *pro tempore*
info@pec.terna.it

Terna Rete Italia s.p.a.
in persona del legale rappresentante *pro tempore*
ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del
Territorio e del Mare in persona del Ministro
pro tempore
MATTM@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del
Territorio e del Mare- Direzione generale per
le valutazioni ambientali in persona del
Direttore generale *pro tempore*
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero per i beni e le attività culturali in
persona del Ministro *pro tempore*
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici del Friuli Venezia Giulia
mbac-sbeap-fvg@mailcert.beniculturali.it

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in
persona del Ministro *pro tempore*
m_inf@pec.mit.gov.it

Ministro dello Sviluppo economico in
persona del Ministro *pro tempore*
segr.min@pec.mise.gov.it

Regione del Friuli Venezia Giulia in persona
del Presidente *pro tempore*
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Avv. Matteo Ceruti

Avv. Debora Stoppa | Avv. Ilenia Francescon | Dott.ssa Claudia Guidorzi



**LEGAL
PROFESSIONAL
TEAM**

www.lpteam.it

Studio - Legale
MATTEO CERUTI

45100 ROVIGO
Via All'Ara, 8
Tel. +39 0425 21634
Fax +39 0425 21898
matteo.ceruti@libero.it

Posta Elettronica Certificata:
matteo.ceruti@rovigoavvocati.it

C.F. CRT MTT 67427 H6201
P.IVA 01075120293

Studio - Legale
MATTEO CERUTI
Rovigo

**MARTINELLI
BIANCHIN**
STUDIO LEGALE
Padova | Bassano | Cittadella

Carponi Schittar
& Sportelli
STUDIO LEGALE E CARPONI SCHITTAR & SPORTELLI
Venezia - Mestre

MGTM
STUDIO LEGALE
Ferrara

STUDIUM
STUDIO LEGALE ASSOCIATO
Avv. Daniela Mariani - Avv. Paolo Tomasi
Vercelli

e.p.c.

Avvocatura Generale dello Stato
roma@mailcert.avvocaturastato.it

Avv.ti Elena Buson, Mario Esposito,
Filomena Passeggio
marioesposito@ordineavvocatiroma.org
filomena.passeggio@gmail.com

**Oggetto: Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse - esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015-
richiesta urgente di sospensione dei lavori in corso**

Si scrive la presente in nome e per conto dei Comuni di MORTEGLIANO (UD), SAN VITO AL TORRE (UD), TRIVIGNANO UDINESE (UD), LESTIZZA (UD), BASILIANO (UD), PAVIA DI UDINE (UD), in persona dei Sindaci *pro tempore*; nonché di ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (A.S.D.) 77; AZIENDA AGRICOLA VISENTINI ADRIANO E ENZO STEFANIA; BAFFI RENATA; BALDASSI LUIGINO; BERNARDIS GIOVANNA; BRUGNERA FRANCO; BRUGNERA NICOLÒ; BRUSIN FRANCESCA; COSOLO ORIETTA; COSOLO TOMMASO; DI MARCH NEVIO; ENZO STEFANIA; FERRO LORENZO; FELICE SONIA personalmente e in qualità di legale rappresentante di FLY SYNTHESIS S.R.L.; GOVETTO PAOLO; GRASSI ANDREA; MARANGONE CLAUDIO; MARANGONE DANIELE; MARCUZZI AGOSTINO; MARCUZZI TOBIA; MAURIGH VITTORINO; MENON DANIELE; MENON ODILO; MIANI LEDA; NONINO MALVINA; PAVANEL ANNA; PAVANEL IVANA; PETROCCHI MARCO; ROSSI ANGELO; SOCIETA' AGRICOLA DI UNTERHOLZNER GUALTIERO E IVO S.S.; TAVANO MOIRA; TURCO DANIELE; UANETTO MARCO; UNTERHOLZNER GUALTIERO personalmente e in qualità dell'omonima impresa individuale; UNTERHOLZNER IVO; VISENTINI ADRIANO.

- Come è senz'altro noto alle SS.LL., con la sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 del 21 aprile 2015, depositata il 23 luglio 2015, ed attualmente in corso di notifica, in accoglimento dei ricorsi in appello n. 6347/2014 e n. n. 6348/2014 proposti dai nostri Assistiti, è stato **annullato** sia il provvedimento di valutazione di impatto

ambientale favorevole emesso con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare emesso di concerto con Ministro per i beni e le attività culturali del 21.07.2011, sia il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna spa con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del n. 239/EL-146/181/2013 del 12.03.2013 per la costruzione dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna s.e. Udine ovest - s.e. Redipuglia.

Ne consegue che ad oggi i lavori di costruzione del progetto sono dunque completamente privi di dichiarazione di pubblica utilità, oltre che titolo autorizzativo edilizio, paesaggistico ed ambientale, e le conseguenti opere, inopinatamente realizzate prima della conclusione del processo e con lavori intensificati nelle more del deposito della motivazione della sentenza, sono da ritenersi ormai abusive.

Ciò malgrado, dai miei Assistiti viene segnalato che in molti dei cantieri di realizzazione dell'elettrodotto stanno continuando i lavori di costruzione delle opere.

Tanto premesso, **si diffida Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a. e Terna Rete Italia spa, in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore dal proseguire nella realizzazione dei lavori di costruzione dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna s.e. Udine ovest - s.e. Redipuglia,** ormai in completa assenza di titolo edilizio, di titolo paesaggistico e di titolo ambientale, oltre che di dichiarazione di pubblica utilità, **procedendo dunque con l'urgenza che il caso impone alla rimozione dei cantieri con rimessione in pristino dei luoghi e delle aree private occupate.**

Si invitano, inoltre, le Amministrazioni in indirizzo, ciascuna per quanto di competenza, a dare tempestiva esecuzione alla suddetta sentenza del Consiglio di Stato, procedendo all'adozione dei conseguenti ordini di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a spese del responsabile, anche ai sensi dell'art. 29 d.lgs. 152/2006 e dell'art. 150 del d.lgs. 42/2004.

Nelle more si chiede alle Amministrazioni in indirizzo l'adozione dei provvedimenti di competenza per una sospensione immediata dei lavori in corso.

Il tutto con la precisazione che eventuali lavori per l'eventuale messa in sicurezza dei cantieri dovranno, ovviamente, essere

debitamente autorizzati e concordati con i proprietari delle aree private, oltre che contenuti nello stretto necessario, senza dunque protrarre oltre l'esecuzione delle opere.

Si chiede di essere tempestivamente notiziati dei procedimenti che verranno avviati per l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato con l'invio di copia dei relativi atti. Si chiede inoltre l'invio di copia di eventuali provvedimenti autorizzativi della messa in sicurezza dei cantieri con la precisazione di quali siano i lavori assentiti.

Si rimane in attesa di un tempestivo riscontro, in assenza del quale si sarà costretti ad adire le vie legali, anche per il risarcimento dei danni conseguenti.

La presente anche ai sensi per gli effetti dell'art. 328 c.p.

Distinti saluti.

-Avv. Matteo Ceruti -



ALL 2

Studio - Legale

MATTEO CERUTI

ROVIGO

Addi, 30 luglio 2015

Spett.li
Terna s.p.a. in persona del legale
rappresentante *pro tempore*
info@pec.terna.it

Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a.
in persona del legale rappresentante *pro tempore*
info@pec.terna.it

Terna Rete Italia s.p.a.
in persona del legale rappresentante *pro tempore*
ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del
Territorio e del Mare in persona del Ministro
pro tempore
MATTM@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del
Territorio e del Mare- Direzione generale per
le valutazioni ambientali in persona del
Direttore generale *pro tempore*
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente
.it

Ministero per i beni e le attività culturali in
persona del Ministro *pro tempore*
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici del Friuli Venezia Giulia
mbac-sbeap-fvg@mailcert.beniculturali.it

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in
persona del Ministro *pro tempore*
m_inf@pec.mit.gov.it

Ministro dello Sviluppo economico in
persona del Ministro *pro tempore*
segr.min@pec.mise.gov.it

Regione del Friuli Venezia Giulia in persona
del Presidente *pro tempore*
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Avv. Matteo Ceruti

Avv. Debora Stoppa | Avv. Ilenia Francescon | Dott.ssa Claudia Guidorzi

**LP
T**

**LEGAL
PROFESSIONAL
TEAM**

www.lpteam.it

Studio - Legale
MATTEO CERUTI

45100 ROVIGO
Via All'Ara, 8
Tel. +39 0425 21634
Fax +39 0425 21898
matteo.ceruti@libero.it

Posta Elettronica Certificata:
matteo.ceruti@rovigoavvocati.it

C.F. CRT MTT 671427 116201
P.IVA 01075120293

Studio - Legale
MATTEO CERUTI
Rovigo

**MARTINELLI
BIANCHIN**
STUDIO LEGALE
Padova | Bassano | Cittadella

**Carponi Schittar
& Sportelli**
STUDIO LEGALE CARPONI SCHITTAR & SPORTELLI
Venezia - Mestre

MGTM
AVVOCATI ASSOCIATI
Ferrara

STUDIUM
STUDIO LEGALE ASSOCIATO
Avv. Donato Melandri - Avv. Renzo Turco
Vicenza

Prefettura - UTG di Udine in persona del Sig.
Prefetto
protocollo.prefud@pec.interno.it

Prefettura - UTG di Gorizia in persona del
Sig. Prefetto
protocollo.prefgo@pec.interno.it

ASS n. 2 Bassa Friulana Isontina
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di
lavoro
aas2.protgen@certsanita.fvg.it

ASS n. 4 Friuli Centrale
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di
lavoro
protocollo@pec.friulicentrale.it

Direzione Territoriale del Lavoro - Udine
Servizio ispettivo del Lavoro
dtl.udine@pec.lavoro.gov.it


Direzione Territoriale del Lavoro - Gorizia
Servizio ispettivo del Lavoro
dtl.gorizia@pec.lavoro.gov.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale
di Udine
prot.procura.udine@giustiziacert.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale
di Gorizia
prot.procura.gorizia@giustiziacert.it

**Oggetto: Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest
- S.E. Redipuglia" ed opere connesse - esecuzione della sentenza
del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015-
richiesta urgente di sospensione dei lavori in corso - precisazioni
sulle attività di "messa in sicurezza"**

Si scrive la presente in nome e per conto dei Comuni di
MORTEGLIANO (UD), SAN VITO AL TORRE (UD),
TRIVIGNANO UDINESE (UD), LESTIZZA (UD), BASILIANO
(UD), PAVIA DI UDINE (UD) e PALMANOVA (UD), in persona
dei Sindaci *pro tempore*; nonché di ASSOCIAZIONE SPORTIVA



indirizzo di adottare i provvedimenti di competenza per una sospensione immediata dei medesimi, procedendo quindi all'adozione dei conseguenti ordini di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a spese del responsabile, anche ai sensi dell'art. 29 d.lgs. 152/2006 e dell'art. 150 del d.lgs. 42/2004.

Ora, con la predetta nota del 29 luglio u.s. Terna Rete Italia s.p.a. comunica che sarebbero state immediatamente sospese le attività realizzative delle opere, e tuttavia precisa di avere in corso attività necessarie per la "messa in sicurezza", ossia "volte ad eliminare situazioni di pericolo per le persone e le cose (...) a ripristinare lo stato dei luoghi", invitando i proprietari interessati a "non ostacolare le predette attività".

Dai miei Assistiti viene segnalato, invece, che a tutt'oggi in diversi cantieri stanno continuando i lavori di costruzione delle opere dell'elettrodotto in esame, come ci si riserva di documentare.

A tale ultimo proposito, onde evitare inottemperanze ed elusioni della citata sentenza del Consiglio di Stato, che è **immediatamente esecutiva**, si ribadisce **l'assoluta indispensabilità** che i lavori per l'eventuale "messa in sicurezza" siano **esattamente individuati per ciascun cantiere e, ovviamente, fatti oggetto di verifica ed autorizzazione da parte delle Autorità di controllo, oltre che inevitabilmente comunicati e concordati con i proprietari delle aree private che risultano, allo stato, illegittimamente occupate ed asservite, essendo venuta meno la dichiarazione di pubblica utilità.**

Tanto premesso, si conferma da parte dei nostri Assistiti, sia privati che, ovviamente, Amministrazioni comunali, **la più ampia collaborazione ai fini dell'esecuzione delle effettive opere di messa in sicurezza dei cantieri che si rendessero necessarie**, rimanendo tuttavia in attesa di conoscere, con l'urgenza che il caso impone, il piano dettagliato di detta messa in sicurezza, declinando ovviamente nelle more ogni responsabilità per danni a cose o persone.

La presente viene inviata anche alle competenti Procure della Repubblica presso i Tribunali di Udine e Gorizia al fine di accertare se sussistano ipotesi penalmente rilevanti, anche ai sensi dell'art. 44 DPR 380/2001, dell'art. 734 c.p. (segnalando in proposito come la competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del

Friuli Venezia Giulia, sin dal provvedimento 24.11.2010 prot. 10889, abbia espresso il proprio parere negativo sul progetto in esame, rilevando che la realizzazione dello stesso avrebbe cagionato il "Deturpamento della scenografia di tratti di corridoi fluviali di elevato valore paesaggistico (...) irruzione nel campo visivo di sostegni e di cavi, che costituiscono elementi anomali, per consistenza ed altezza, rispetto alla matrice agricola e naturalistica del paesaggio (...) rilevante esbosco di specie arboree di valore paesaggistico, oltre che naturalistico ed ecologico", nonché, eventualmente, ai sensi dell'art. 328 c.p.

Si chiede infine a codeste Procure della Repubblica presso i Tribunali di Udine e Gorizia se, onde evitare l'eventuale illecita prosecuzione dei lavori di costruzione delle opere in esame, non ritengano di adottare, ai sensi dell'art. 321 c.p.p., i più opportuni provvedimenti cautelari di sequestro preventivo dei cantieri.

Distinti saluti.

-Avv. Matteo Ceruti -



ALL. 3

AL COMUNE DI MORTEGLIANO
PIAZZA VERDI 10
33050 MORTEGLIANO

COMUNE DI MORTEGLIANO	
19. FEB. 2009	
N° Prot.	286
Cal. X	Classe X

OGGETTO: Opposizione alla "Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare" presentata da TERNA SpA e affissa sull'Albo Pretorio del Comune il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

La sottoscritta BAFFI RENATA, nata a Grado (GO) il 16.05.1961, residente a Trieste, Salita Madonna di Gretta n. 7, codice fiscale BFFRNT61E56E1251, quale proprietaria del terreno in Comune di Mortegliano:

foglio 3 n.ri 275 e 340,

foglio 4 n.ri 4-5-8-112-113-150-152 e 153, di complessivi mq. 27.866, costituenti un unico appezzamento di terreno, ricadente in zona industriale-artigianale con P.R.P.C. (Piano Particolareggiato) regolarmente approvato, premesso:

- che dal progetto depositato presso il Comune di Mortegliano, risulta che la T.E.R.N.A. S.p.A. intenda costruire un elettrodotto a 380 KV in doppia terna;
- che la realizzazione dell'opera sottoporrebbe a servitù di elettrodotto una porzione di terreno di circa mq. 7.000,
- che la sottoscritta ha presentato opposizione con raccomandata A.R. datata 20.06.2007 (ALLEGATO 1), integrata con raccomandata A.R. del 09.08.2008, (ALLEGATO 2),

PRESENTA, opposizione a detta realizzazione ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001:

- a) sul vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l'opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall'assenza di un progetto definitivo e/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata.
- b) sull'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di

rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si colloca la proprietà dello scrivente.

- c) sul pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi al tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.
- d) sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kV è subordinato al raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.
- e) sul fatto che il progetto, ha ommesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21, nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
- f) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irritualmente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.

Intendendo comunque far salve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

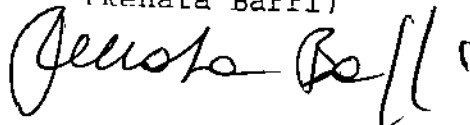
ALLEGATO 1 - Opposizione in data 20.06.2007;

ALLEGATO 2 - Integrazione opposizione in data 09.08.2008;

ALLEGATO 3 - Estratto di mappa.

Mortegliano, 19.02.2009

(Renata Baffi)



ALLEGATO 1

Renata Baffi
Sal. Madonna di Greta, 7
34136 Trieste

Trieste, 20 giugno 2007

Raccomandate aa rr

Spettabile T.e.r.n.a s.p.a.
Rete elettrica nazionale
Via Arno, 64
00198 Roma

Spettabile T.e.r.n.a s.p.a.
Via San Crispino, 22
35129 Padova

E p.c.

Spettabile
Provincia di Udine
Piazza Patriarcato
33100 Udine

Spettabile
Comune di Mortegliano
Piazza Verdi
33050 Mortegliano (UD)

Spettabile
Regione A. F.V.G.
Via Carducci, 6
34133 Trieste

Spettabile
Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Direzione generale reti
Piazza Porta Pia, 1
00161 Roma

La sottoscritta Baffi Renata, nata a () il ,

Premette quanto segue:

che la stessa è proprietaria dei seguenti mappali siti in Comune di Mortegliano (UD):
catasto terreni foglio 3 mapp. n.275, foglio n.4 nn. mapp.4,5,8,112, 113, 150,152, 153 di totali
mq. 27.866;

che detti terreni ricadono in zona industriale ai sensi del vigente P.R.G.C. e che il Piano Particolareggiato, regolarmente approvato, prevede l'edificabilità dei suddetti fondi a concessione diretta;

che, secondo quanto risulterebbe dalle planimetrie di progettazione del preliminare depositate presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mortegliano (UD), la T.E.R.N.A. S.P.A. intenderebbe costruire una linea ad alta tensione asservendo di fatto buona parte della proprietà della sottoscritta (all.1)

Un tanto premesso la sottoscritta

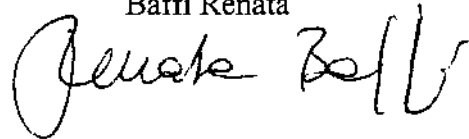
mediante il presente atto

si oppone

ritenendo illegittima la procedura di asservimento dell'area di sua proprietà in quanto contrastante con le destinazioni urbanistiche e i vincoli già in essere, ad ogni procedura o atto preliminare di asservimento dei propri fondi o procedura espropriativa e atti conseguenti.

Con riserva di richiedere risarcimento di ogni danno.

Baffi Renata



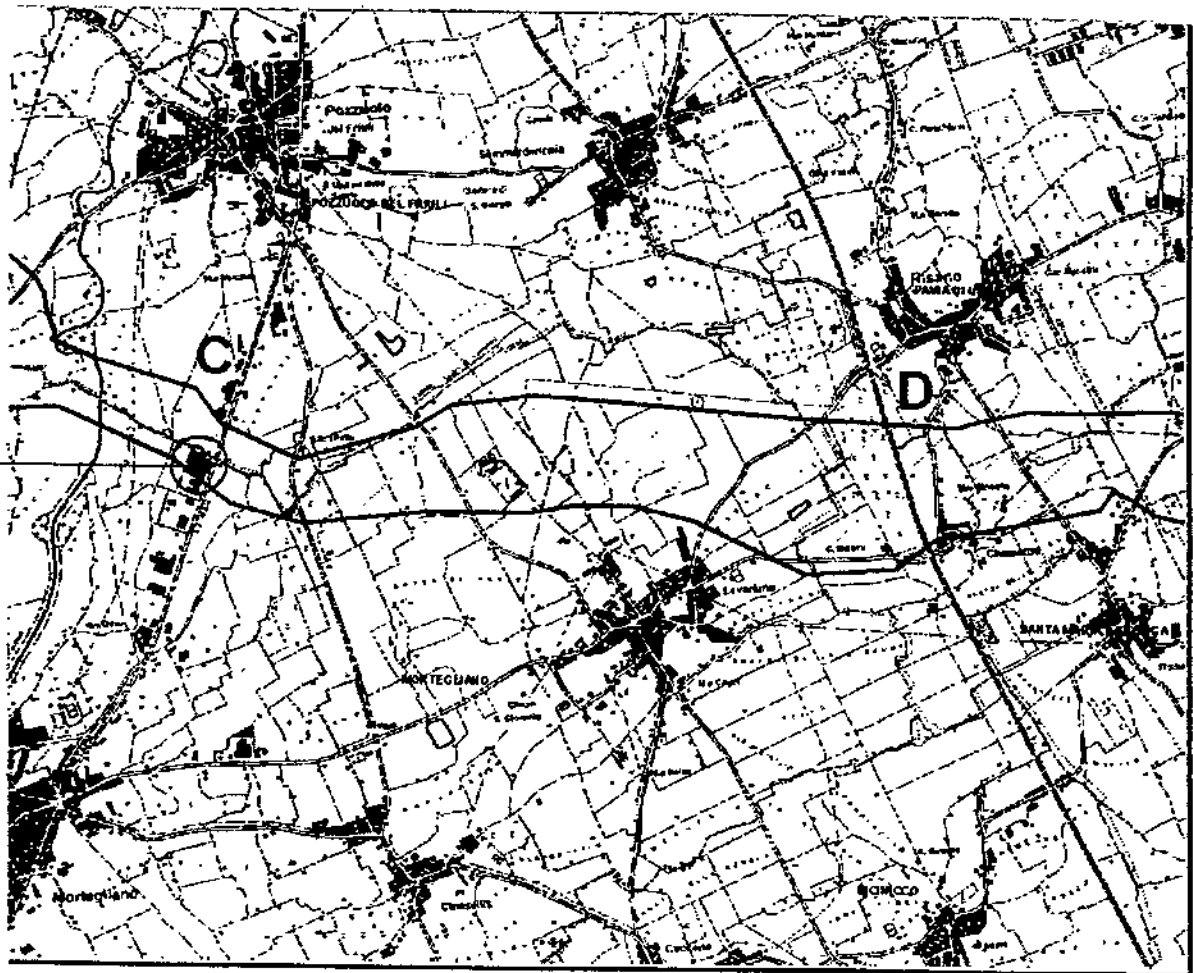
All. 1. planimetria.

Nell'area compresa tra gli abitati di Sciaunicco e S.Maria si rileva la presenza di alcuni beni puntuali di interesse paesaggistico vincolati ex DLgs 42/2004 (legge 1497/39), ubicati tuttavia all'esterno del corridoio, essendo questi classificati con criteri ERA di esclusione assoluta (E2).

Tratto C-D

Il tratto C-D del Corridoio si sviluppa a partire dall'attraversamento del torrente Cormor fino all'autostrada A23 Palmanova – Udine – Tarvisio, seguendo inizialmente un andamento Est-SE per circa 1 km e successivamente procedendo in direzione Est per ulteriori 4 km.

L'estensione del tratto C-D è di circa 5 km ed è caratterizzato da una larghezza media di circa 700 m. Da Nord a Sud i Comuni interessati dall'attraversamento di questo tratto sono: Pozzuolo del Friuli, Mortegliano e Pavia di Udine (Figura 2-29).



PROPRIETA' SAFFI RENATA

ALLEGATO 2

AL SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI MORTEGLIANO
PIAZZA VERDI
33050 MORTEGLIANO

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: Opposizione della signora Baffi Renata al passaggio sul suo fondo dell'elettrodotto Udine ovest progettato dalla TERNA SpA. Integrazione di opposizione già formalizzata.

Scrivo per incarico della sig.ra Renata Baffi ed, ad integrazione della opposizione già formalizzata, con la presente confermo, che il terreno di proprietà Baffi, mappali foglio 3 n.ri 275 e 340, foglio 4 n.ri 4 - 5 - 8 - 112 - 113 150 - 152 e 153 di complessivi mq. 27.866, comprende l'intero comparto D2.6 assoggettato a piano particolareggiato (PRPC) di iniziativa pubblica approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0422/Pres. in data 19.10.1992, come meglio risulta dal certificato di destinazione urbanistica allegato in copia fotostatica, ALLEGATO 1.

Mi pare corretto che la Pubblica Amministrazione si faccia carico del problema, tenendo conto, che l'elettrodotto renderebbe inedificabile buona parte del comparto D2.6 sopra richiamato.

Al riguardo si ha notizia dalla stampa che il Comune di Pozzuolo del Friuli abbia preso posizione con netto no al passaggio del manufatto per tutelare la contermina zona commerciale di proprietà delle COOPERATIVE NORDEST.

Segnalo, inoltre, che un grosso gruppo industriale di prefabbricati è interessato all'acquisto dell'intera proprietà Baffi. Naturalmente la trattativa, ora sospesa, sarebbe destinata a fallire se dovesse passare l'elettrodotto.

Dopo la netta opposizione del Comune di Pozzuolo del Friuli è auspicabile che anche la P.A. rappresentata dalla S.V. prenda analogo posizione a tutela della zona industriale di Mortegliano.

Allegato 1 - Certificato di destinazione urbanistica in copia fotostatica.

Con i migliori saluti.
Mortegliano, 9 agosto 2008.

Geom. LIBERO COMAND
Via Martiri
33050 MORTEGLIANO (UD)



UFFICIO TECNICO

COMUNE DI MORTEGLIANO

PROVINCIA DI UDINE

C.A.P.: 33050 – PIAZZA G. VERDI, 10 – FAX 0432/761778 – TEL. 0432/826830
C.F.: 80006650305 – P.I. 00677260309

Prot.: (RC) 9904

Mortegliano, lì 27.07.2007

OGGETTO: Legge 28.02.1985 n. 47 e succ. mod. – L.R. 19.11.1991 n.52 e succ. mod.

Certificato destinazione urbanistica.

DICHIARAZIONE

Visto il vigente Piano Regolatore Generale Comunale;

SI CERTIFICA

che gli immobili distinti in mappa del Comune Censuario di Mortegliano come appresso, sono compresi nella Zona Omogenea di seguito specificata, corrispondono con le aree non completamente urbanizzate, soggette a P.R.P.C. di iniziativa Pubblica, approvato con DPGR 0422/Pres del 19.10.1992:

Foglio 3 – Mappali 285, 340

Foglio 4 – Mappali 4, 150, 152, 153

Zona “D.2” industriale-artigianale di progetto (art. 10 N.T.A.)

Ricadente in zona vincolo acque pubbliche (art. 16 N.T.A.)

Foglio 4 - Mappale 5

Zona “D.2” industriale-artigianale di progetto (art. 10 N.T.A.)

Ricadente in zona vincolo acque pubbliche (art. 16 N.T.A.)

Ricadente in fascia di rispetto stradale (art. 19 N.T.A.)

Adeguamento aree destinate ad insediamenti produttivi – Delibera G.M. n.27 del 26.02.2001

Foglio 4 – Mappali 8, 112, 113

Zona “D.2” industriale-artigianale di progetto (art. 10 N.T.A.)

Ricadente in fascia di rispetto stradale (art. 19 N.T.A.)

Adeguamento aree destinate ad insediamenti produttivi – Delibera G.M. n.27 del 26.02.2001

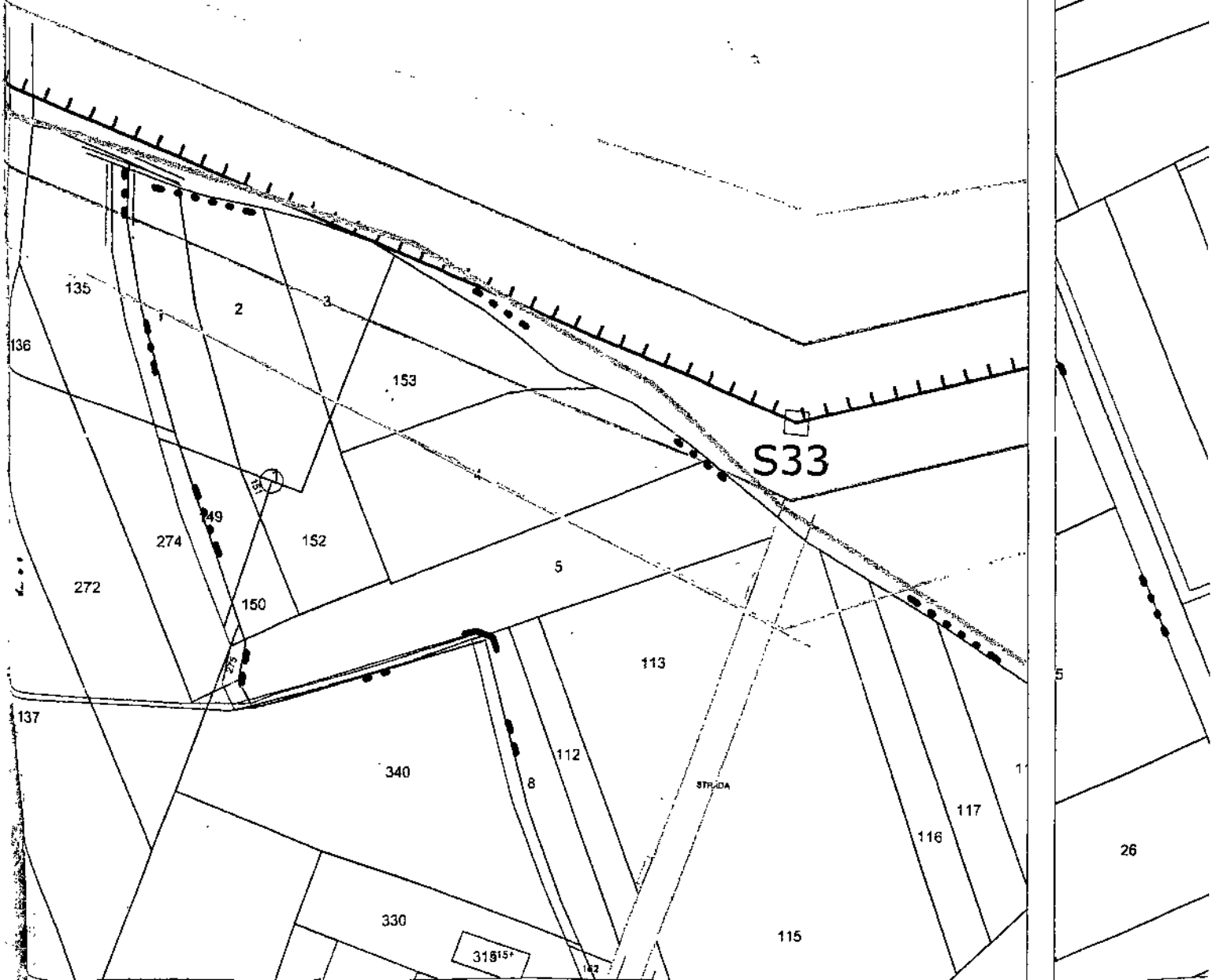
Si rilascia la presente per gli usi consentiti dalla legge e con validità annuale, salvo
modificazioni degli strumenti urbanistici comunali, su richiesta del Sig. Libero COMAND di
Mortegliano (UD).-

IL TECNICO COMUNALE
- par.ind. L. Zanello -

Diritti di segreteria € 10,00

Progressivo n. 151/2007

ALLEGATO 3



F.3

COMUNE DI MORTEGLIANO

F.4

COMUNE DI MORTE
F.5

TRALICCI NELL'ISONZO



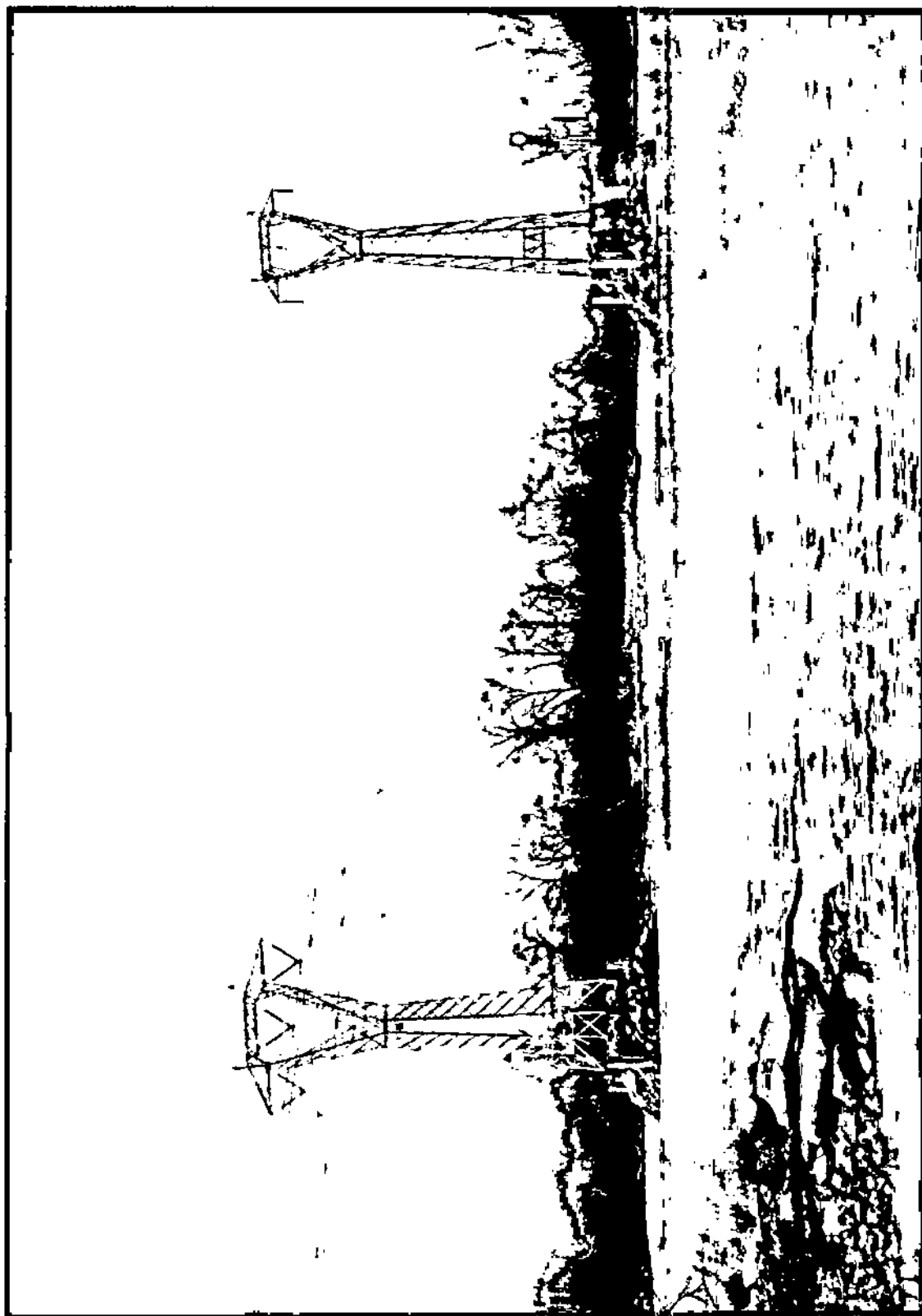
FSI ANTE OPERAM



FSI POST OPERA

STATO DI FATTO AL 10 MARZO 2016

(foto 1)



PROSECUZIONE LAVORI il 24/07/2015

(sostegno n. 34)

